Anno XXXII — Giovedì 1 Maggio 1879 — N. 101.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

I giornali di Berlino ritengono omai fatto, se non perfetto, l'accordo intorno al regime provvisorio della Rumelia orientale. Partiti i russi, le truppe turche occuperebbero Burgas e Ichtiman, ma non i passi dei Balcani; la provincia sarebbe retta dal Governatore nominato dalla Porta nella persona d'Aleko pascià col concorso della Commissione mista, la quale deciderebbe a maggioranza di voti in tutte le questioni, fuorchè in quella della chiamata dell'esercito ottomano. Tuttavia, anche su questo punto la Russia è disposta a cedere, purchè ottenga di poter ritirare a grado a grado le truppe d'occupazione, di maniera che lo sgombro sia compiuto per il 3 d'agosto e il trapasso della Rumelia dallo stato presente al nuovo non sia repentino. È su questo punto che s'aggirano oggi principalmente le trattative diplomatiche, il cui centro è Vienna, dove il conte Schuwaloff prolunga il soggiorno. Come si vede, non si tratta di questioni così gravi che possano compromettere l'intelligenza dei Gabinetti. La fiducia incomincia a rinascere e le difficoltà dell'esecuzione del Trattato di Berlino non paiono più insuperabili. Il regime provvisorio che si vuol dare per un anno alla Rumelia è una ragionevole preparazione all'introduzione del regime definitivo. La sola differenza essenziale che corre tra i due è questa: che oggi la Turchia rinunzia a metter guarnigione nei passi dei Balcani.

La questione dell'Egitto non è giunta ancora al punto da destare serie inquietudini. Le parole del *Times* che il telegrafo ci segnalava ieri l'altro sono totalmente rassicuranti. Non si tratta di una esecuzione immediata della volontà dell'Europa; al contrario siamo in un periodo di aspettativa.

Lo stesso sig. Northcote disse ieri alla Camera dei Comuni che la Francia e l'Inghilterra non hanno mandato al kedive una nota identica, ma si sono limitate ad esprimere la loro opinione sulla sua condotta. Naturalmente questa opinione non è punto benevola, ma non pare che sia per essere foriera di gravi avvenimenti. Il ministero inglese non ha creduto conveniente di dire il contenuto della nota mandata al Cairo, ma non lasciò nemmeno sospettare che rinchiuda minaccie imminenti. Confermò anzi il richiamo del sig. Wilson, ciò che equivale pel momento ad una ritirata.

La lotta, fra i giornali francesi, circa la libertà d'insegnamento e circa le leggi Ferry, diviene sempre più aspra e fervente.

Le proteste contro quelle leggi piovono da ogni parte, non soltanto dal clero, ma sono promosse anche in altri ordini di cittadini, che si sentono minacciati nella più sacra delle loro libertà, quella della famiglia, e del diritto dei genitori di dare alla loro prole l'educazione e l'istruzione da essi preferita.

Il *Costitutionnel*, parlando dell'ultimo discorso di Ferry al banchetto di chiusura della sessione del Consiglio generale dei Vosgi, dice:

« Non c'è più dubbio! Non c'è più illusione. Si tratta proprio di *schiacciare l'infame*, come la intendeva Voltaire, e di ottenere questo effetto al prezzo della più preziosa, della più sacra delle libertà. Non è più: « periscano le colonie, piuttosto che un principio »; è: perisca la libertà piuttosto che sia libero il padre di famiglia cattolico! »

Siamo dunque all'orlo di una questione di religione, benchè i fogli repubblicani cerchino di mascherarla sotto il diritto dello Stato.

Vedremo come si risolverà.

Un dispaccio da Parigi annunzia che nella Drôme fu eletto un deputato bonapartista: non dice poi quale: è il terzo in pochi giorni.

Che i Francesi comincino a riacquistare il dono del giudizio?

La Riforma Elettorale

Non permettendoci il formato del giornale, la pubblicazione integrale del progetto di legge sulla riforma elettorale, ne facciamo un breve ma accurato riassunto.

Il primo titolo si occupa delle condizioni per essere elettore e del domicilio politico.

L'età per l'elettorato viene ridotta a 21 anni, purchè si sappia leggere e scrivere e si sia compresi in una delle categorie stabilite dalla legge attuale ovvero in una di quelle che stabilisce il progetto di riforma di cui ci occupiamo. Queste categorie sono composte:

di coloro che sono stati eletti consiglieri comunali e provinciali;

che sono o furono giudici conciliatori, presidenti o direttori di Banche, di Casse di risparmio, di Società anonime ed in accomandita, cooperative di mutuo soccorso o di mutuo credito;

degli impiegati civili e militari in attività di servizio o che godono una pensione di riposo dello Stato, della Real Casa, degli uffici del Parlamento, dei RR. ordini equestri, delle Provincie, dei Comuni, delle Società e delle Banche di tutti i generi, delle Opere Pie, ed i capi direttori di un opificio o stabilimento industriale qualunque, purchè questo abbia a costante giornaliero servizio almeno 10 lavoranti;

dei professori e maestri di qualunque grado, patentati o semplicemente autorizzati all'insegnamento in scuole o istituti pubblici o privati;

dai presidenti, direttori o rettori di detti istituti o scuole;

di coloro che hanno superato l'esame del primo anno in un istituto o scuola di grado secondario classica o tecnica, normale, magistrale, militare, nautica, d'agricoltura, d'industria, di commercio, d'arti e mestieri, di belle arti, di musica, ed in genere in qualunque altro istituto o scuola di grado superiore all'elementare, governativa ovvero pareggiata, riconosciuta o autorizzata dallo Stato, come pure coloro che hanno conseguito il grado di sott'ufficiale nell'esercito e nell'armata nazionale;

di coloro che hanno superato l'esame della quarta elementare;

degli esercenti commerci, arti ed industrie, qualora il valore locativo dei locali da essi occupati nel comune nelle cui liste vogliono essere iscritti, per la loro casa d'abitazione e per gli opifici, magazzini o botteghe di commercio, arte od industria, asceuda:

1. Nei comuni aventi una popolazione inferiore a 2500 abitanti, a lire 200.
2. in quelli di 2,500 a 10,000 ab. a L. 300
3. » 10,000 a 50,000 » 400
4. » 50,000 a 150,000 » 500
5. in quelli superiori a 150,000 » 600

degli affittuari di fondi rustici quando dirigano personalmente la coltivazione dei fondi e paghino un annuo fitto non inferiore a lire 800;

dei mezzadri quando i fondi da essi personalmente condotti a mezzadria siano colpiti da un'imposta diretta non minore di lire 160 computando la sovrimposta provinciale, non la comunale;

di coloro che dimostrino di pagare, per la sola loro casa di abitazione abituale, il fitto stabilito più sopra fra case, botteghe ed opifici pei commercianti;

di chiunque dà prova di possedere, al tempo della chiesta iscrizione sulle liste elettorali, e di aver posseduto per cinque anni anteriori, senza interruzione, un'annua rendita di lire 600 sul Debito pubblico dello Stato;

di coloro che pagano un'annua imposta diretta di lire 40, computando anche la sovrimposta provinciale, non la comunale.

Le imposte dirette non sono computate se non si pagano da sei mesi almeno prima che incomincino le operazioni dell'annuale revisione delle liste elettorali.

Il titolo secondo del progetto si occupa delle *liste elettorali* e la principale disposizione che vi troviamo è la seguente prescritta dall'art. 31: La Commissione per gli appelli elettorali è composta di 3 consiglieri scelti annualmente nel suo seno dal Consiglio provinciale, di un magistrato designato ogni anno dal presidente della Corte d'Appello nella rispettiva giurisdizione, del Prefetto che ne sarà il presidente.

Il titolo terzo si occupa dei *Collegi elettorali*. In esso viene stabilito che l'elezione dei deputati *è fatta* a squittinio di lista, nei 131 Collegi la cui circoscrizione è per ogni provincia determinata da una tabella annessa alla legge. La tabella stessa stabilisce il numero dei deputati da eleggersi in ciascun Collegio.

Ogni collegio è diviso in sezioni. Ciascuna deve comprendere non meno di 200 e non più di 400 elettori.

La divisione delle sezioni, quando il numero degli elettori lo permetta, è fatta per mandamenti, ed ove non sia possibile, è formata per comuni o per frazioni di comuni del mandamento o dei mandamenti limitrofi, sempre però in guisa che il numero degli elettori di ciascuna sezione non sia superiore a 400 nè inferiore a 200.

Tuttavia, quando la lontananza di altri comuni, o le condizioni della viabilità rendano difficile l'esercizio del diritto elettorale, si possono costituire sezioni aventi meno di 200 elettori, purchè il numero non scenda mai al di sotto di 50. La circoscrizione delle sezioni è determinata da un'apposita tabella annessa alla legge.

Il progetto di legge si occupa poi minutamente, riformando in buona parte la legge attualmente vigente della procedura elettorale.

Il titolo quarto si occupa dei *deputati* e conserva le disposizioni vigenti; il quinto *delle disposizioni generali e penali*. In questo si stabiliscono le cause per cui non si può essere nè elettori nè eleggibili, nè esercitare il diritto elettorale, le pene per reati in materia elettorale. L'art. 95 di esso prescrive che quando la Camera ordini una inchiesta sopra una elezione, fisserà il termine entro il quale la Commissione che ne è incaricata dovrà compierla.

La Commissione ha diritto di chiamare d'ufficio i testimoni, concedendo loro, ove occorra, una indennità. Sono applicabili ai testimoni gli art. 238, 239 e 240 del Codice di procedura civile.

Infine il titolo sesto della legge fissa le *Disposizioni transitorie*. Tra esse riassumiamo le più importanti.

Coloro che sono inscritti nelle liste elettorali, in forza del disposto degli art. 1, n. 3 (capoverso), 105, 106 e 108 della legge 17 decembre 1860, nonchè dell'art. 1 della legge sulla ricchezza mobile del 23 giugno 1877, n. 3903 (serie 2ª), vi sono mantenuti finchè non perdano alcuno dei requisiti richiesti dalla nuova legge per l'esercizio dell'elettorato.

Quindici giorni dopo la promulgazione della presente legge, le Giunte comunali

procederanno alla formazione di una lista complementare, nella quale comprenderanno tutti i cittadini che, per effetto della nuova legge, acquistano il diritto dell'elettorato.

Questo il sunto del progetto di legge; ci riserbiamo i commenti.

DAZIO DI CONSUMO

(Contin. e fine vedi num. di ieri)

CATEGORIA III.

Foraggi

(Nei soli comuni non chiusi)

Avena, fave secche, carubbe, orzo, orzuola, scandella, crusca e cruscherello, quintale L. 2.

Paglia, fieno, erbe, foglie e radici da rodere per le bestie, quintale L. 1.

Panico, miglio, vecchia, scagliola, ghiande ed altri generi di alimentazione per animali, quintale L. 2.

CATEGORIA IV.

Combustibili e materie illuminanti

(Nei soli comuni chiusi)

Carbone di legna, carbonella, brace e bracione, quintale L. 1,50.

Legna da ardere e formelle, quint. L. 0,60.

Cera gialla e bianca lavorata in candele e cerini, candele di stearina, margarina, paraffina, spermaceto e fiammiferi di cera e di stearina, quintale L. 15.

Gas luce, metro cubo L. 0,04.

Fiammiferi in legno fini, quintale L. 4.

Fiammiferi ordinari e zolfanelli, quintale L. 1,50.

NB. Sono esenti da qualunque dazio i combustibili destinati agli stabilimenti di terra e di mare ed in essi effettivamente adoperati.

CATEGORIA V.

Olii, materie grasse e saponi

Olii vegetali ed animali, quintale L. 12.

Olii minerali grezzi e raffinati, quintale Lire 6.

Candele di sego, quintale L. 6.

Burro, sugna e grasso animale qualunque non atto a cibo umano, quintale L. 3.

Residui d'olio impiegato nella concia delle pelli, quintale L. 3.

Saponi ordinari, quintale L. 5.

Saponi fini e generi di profumeria, quintale L. 10.

CATEGORIA VI.

Materiali da costruzione

(Nei soli comuni chiusi)

Legnami per costruzioni di case, edifizi stabili ed altre costruzioni, quintale L. 4.

Telai ed affissi per porte e finestre ed altre costruzioni, quintale L. 14.

Gesso cotto e crudo, pozzolana e calce, quintale L. 0,60.

Asfalto, quintale L. 1,50.

Arena, sabbia, ghiaia e calcinacci, quintale L. 0,20.

Ardesie in lastre e lavori da costruzione, quintale L. 0,60.

Pietre, sassi lavorati o no, materiali da murare d'ogni specie, stero L. 2.

Tubi, cannelloni e gronde, centin. L. 3,60.

Embrici, pianelle, tegoli, tambelloni, mattoni e mattonelle, quadrelli per pavimenti, migliaio L. 8.

Marmi, graniti ed altre pietre in lastre ed opere di comprimento, esclusi i blocchi, metro quad. L. 2.

Stufe e camminetti, l'uno L. 4.

Vetri e cristalli in lastre, quintale L. 10.

Carta da parati e da tappezzeria, quintale L. 15.

Terre colorate per tinte e pitturazioni, quintale L. 2.

Tinte ad olio preparate e composte d'ogni specie, quintale L. 5.

Ghisa ferro ed altri metalli in barre, verghe, bande, lastre, tubi, fili, chiavi da volta, spranghe, cancelli e sponde per le scale e inferriate per terrazzi, quintale L. 6.

Ghisa, ferro ed altri metalli per lavori da costruzione, chiodi, arpioni, viti, bandelle, maniglie, serrature, gratelle e simili affissi, quintale L. 10.

Sono esclusi da imposizione le macchine ed i meccanismi, gli strumenti rurali e fabbrili e gli oggetti d'arte. Sono pure esenti i materiali da costruzione destinati agli stabilimenti di terra o di mare ed in essi effettivamente adoperati, nonchè i fili metallici destinati agli uffici telegrafici dello Stato e le paste metalliche che servono alla coniazione delle monete.

CATEGORIA VII. (Pei soli comuni chiusi)

Mobili e arnesi domestici

(esclusi quelli usati, o destinati al casermaggio militare)

Mobili di ebanisteria e di lusso, al quintale L. 30.

Mobili inverniciati, intarsiati, impiallacciati, anche con ornamenti o rapporti d'altra materia, quintale L. 10.

Mobili di ferro o di ghisa, di marmo, tavolini, mensole, sottospecchi, toilettes ecc., quintale L. 10.

Mobili d'altri metalli, quintale L. 15.

Luci da specchio con cornice o senza, quintale L. 35.

Altri attrezzi od utensili domestici L. 2.

CATEGORIA VIII.

Generi diversi

(Pei soli comuni chiusi)

Carta bianca o colorata, rigata o no, fina od ordinaria, cartoni, registri lineati o in bianco, d'ogni specie, quintale L. 4.

Sono esenti da imposta i libri stampati o manoscritti, la carta stampata, i giornali, le immagini o disegni stampati o litografati, la carta bollata, gli stampati modelli ed altri oggetti ad uso delle amministrazioni governative, non esclusa la carta a strisce destinata agli uffici telegrafici dello Stato.

Cristalli e vetri in lavori d'ogni specie e colore, quintale L. 7.

Vasellami e lavori di terra, di creta, di argilla di qualunque specie, quintale L. 2.

Lavori di maiolica, quintale L. 8.

Lavori di porcellana bianco, colorata e dipinta, quintale L. 12.

Lavori di biodolo, giunco, canne e vetrici, quintale L. 0,50.

Tarocchi ed altre carte da giuoco, Mazzo centesimi 20.

Polveri da caccia, quintale L. 8.

Palle, palline e migliarola di piombo, quintale L. 3.

Botti, caratelli, tini, tinelli, tinozze, barili, secchie, bigonci nuovi, Ett. di capacità centesimi 6.

Stuoie di qualunque genere e forma, quintale L. 2.

Oggetti diversi da panieraio e turaccioli di soghero, quintale L. 2,50.

Notizie Italiane

ROMA 29. — Il *Bersagliere* smentisce le dimissioni da primo aiutante di campo di S. M. che si dissero date dal generale Medici.

— Le pioggie continue e dirottissime ritardarono i treni ferroviari, e danneggiarono le linee telegrafiche.

— Il *Bersagliere* dichiarasi favorevole alla nuova legge elettorale, e dice che il presidente dei ministri Depretis, senza contentare l'onorevole Zanardelli, rinunciò alle proposte pratiche del progetto dell'onorevole Nicotera.

— Domani il Papa riceverà il pellegrinaggio francese, condotto dal visconte Damas.

— Il generale Menabrea ritornerà in Roma venerdì prossimo.

— Il principe Federico Carlo di Prussia è giunto ieri da Venezia, ed ha preso alloggio al palazzo Caffarelli.

Sembra che si fermerà varie settimane fra noi.

SIENA — Un altro misfatto proditorio ha contristata la città di Siena.

Il parroco di Sant' Eugenia, Don Antonio Falti, l'altra sera, alle 8, mentre recavasi alla parrocchia, presso la chiesa di Santo Spirito, venne proditoriamente aggredito e ferito al collo con un colpo d'arme da taglio. Per fortuna il colpo venne in buona parte parato e deviato dal collare in guisa che la ferita, la quale per la violenza del colpo avrebbe dovuto essere mortale, pare non sia grave. Il feritore, dato il colpo, s'involò fuggendo. Finora pare che l'autorità non abbia potuto scoprirne le tracce.

BERGAMO — S'è costituita anche nella nostra città una *Società delle corse*. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha accordato alla nuova Società la somma di L. 500 una medaglia d'oro, una d'argento, una di bronzo per premiare una corsa di cavalli interi e cavalli nati ed allevati nelle provincie di Bergamo, di Brescia, di Como, di Sondrio, di Milano e di Cremona.

TORINO — Il giorno 20 p. v. maggio incomincia alla Corte d'Assisie il processo contro la polizia municipale.

Gl'imputati sono 14. I reati che s'addebitano ad essi sono truffe, appropriazioni indebite e concussioni. I testi fiscali raggiungono il numero di 120. Gli atti processuali sono contenuti in sei grossi volumi. Il processo quindi durerà tre o quattro mesi.

TRIESTE — Dall' *Indipendente* apprendiamo che il console italiano, cav. Zerboni, residente in Trieste, è partito da quella città per l'Albania.

Notizie Estere

AUS. UNGH. — Togliamo dal *Pungolo* di Milano la notizia che segue; inutili i commenti; l'Austria resta sempre quella d'una volta, e i suoi ministri presenti, specie i rinnegati, non vogliono essere da meno degli antichi di buona memoria. Eccola:

« Una lettera da Trieste ci annuncia che una deputazione composta di ragguardevoli cittadini — i cui figli sono nelle prigioni austriache — si recò in Vienna affine di implorare per quei loro cari la grazia sovrana. L'imperatore non li accolse, ma incaricò di rispondere loro il ministro Depretis, rinnegato e, in conseguenza, ferocissimo.

« L'austriaco Depretis li ricevette con burocratica garbatezza, e, con brutta ironia, disse loro: « Eh via, signori, la miglior grazia che Sua Maestà possa fare a Voi e alla sua buona città di Trieste è di tenere ben chiuse a chiave quelle teste matte. » La frase è autentica. »

— Notizie da Vienna confermano che il viaggio di Scouvaloff celava, sotto l'apparente motivo delle felicitazioni per le nozze d'argento dell'Imperatore d'Austria, uno scopo più serio. Infatti si assicura che nel suo colloquio col conte Andrassy, ha chiesto la cooperazione dell'Austria nella repressione del socialismo. Questa voce sarebbe appoggiata dal fatto che la polizia tedesca ha consegnati alla Russia parecchi socialisti russi.

RUSSIA — Pietroborgo è chiusa come una fortezza. Non se ne può uscire che munito di un passaporto del comando di piazza. Il generale Gaurko procede con un regime di ferro. Egli ha imprigionato gran parte degli avvocati di Pietroborgo e minaccia tutti i professori dell'Università che han dato la loro dimissione, di mandarli in Siberia se non riprendono i loro corsi. Parecchi commercianti esteri furono espulsi per avere intaccato nelle loro corrispondenze il contegno del governo.

La situazione si fa sempre più tesa.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale terrà seduta oggi al tocco.

Alla seduta di jeri assistevano 28 Consiglieri.

Furono stanziate Lire 500 a favore degli inondati di Szeghedino.

Intorno le osservazioni della Deputazione provinciale alle deliberazioni del Consiglio sulla tassa di famiglia, sorse una discussione eterna noiosamente disordinata e che noi non sapremmo neppur tentare di riassumere. Finalmente veniva approvato di ridurre il massimo della tassa da L. 1000 a 600 e di applicare la tassa minima di L. 2 a coloro che avranno un reddito imponibile di oltre L. 600 invece che di 1000 com'era stato dianzi deliberato.

Erano approvate alcune deliberazioni prese d'urgenza della Giunta, ossiano: nomina del dott. Cesare Gennari a medico interino del tenimento Diamantina; concessione d'area fuori Porta Reno al sig. dott. Gustavo Bargami; spesa per il collocamento di tre pese a ponte bilico a tre porte della città; autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio nella lite intentata al Comune dal sig. Antonio Muratori, per la questione delle fosse di circonvallazione.

Erano stanziate circa 8000 lire per alcuni lavori di completamento per lo scolo acque del Cimitero Comunale. Questa somma e la eccedenza di quella già spesa nei lavori a tutt'ora eseguiti verranno caricati sul Bilancio 1880. — Tale stanziamento venne oppugnato vivamente e con eccellenti ragioni dal Consigliere Sani, ma inutilmente. Egli rammentava che per lo passato il Consiglio aveva nominato una Commissione che riferisse sui lavori già eseguiti, constando che fu di molto sorpassata la somma preventivata, che furono eseguiti lavori non contemplati nei piani ed omessi altri che nei piani erano contemplati. Che se la Commissione eletta rinunciò al suo mandato non è questa una buona ragione perchè il Consiglio rinunci alla sua volta alle deliberate investigazione, ed a queste ed al loro risultato dovrebbe essere subordinato ogni altro stanziamento di spesa.

Il seguito a queste osservazioni fu però deliberato che sarà portata all'ordine del giorno la nomina di una nuova Commissione in rimpiazzo della rinunciataria.

Alle 4 la seduta era levata.

Condanna Capitale. — Alla Corte d'Assise terminava jeri il dibattimento della causa contro Galli Luigi e Murati Augusto entrambi dell'età di 24 anni, accusati, come abbiamo già annunziato, di grassazione con omicidio sulla per-

sona di T. Zagatti. I giurati ritennero colpevole il Galli Luigi di grassazione e di omicidio, il Murati Augusto di partecipazione al reato senza avere irrogate le ferite che portarono la morte del povero Zagatti, ammettendo a di lui favore le circostanze attenuanti. La Corte condannò il Galli alla pena di morte, il Murati ai lavori forzati a vita.

Il Galli ha udita la terribile sentenza con quella cinica imperturbabilità che ha sempre addimostrato durante il processo. Egli era difeso dal Prof. Avv. Ruffoni il quale nella sua splendida arringa ha fatto ogni sforzo onde far ammettere le circostanze attenuanti ma la terribilità dei fatti e delle prove schiaccianti non potè essere vinta dall'ingegno e dall'eloquenza di cui anche in questo incontro l'Avv. Ruffoni diè prova.

L'Avv. Lino Ferriani fu facondo, diligente e zelantissimo nella difesa del Murati, ma neppur egli potè vincere l'impressione profondamente sfavorevole che l'efferratezza del delitto aveva in tutti suscitato.

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — Il R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio rimise all'Uffizio della locale Camera di Commercio i Moduli di domanda per coloro che amassero concorrere alla Esposizione internazionale di Melbourne nell'Australia.

Lo stesso Ministero avverte i produttori che vogliono prender parte alla Mostra di macchine, utensili e prodotti del macinato a Berlino, che viene loro prorogata la facoltà di presentare le domande alla società promotrice, purchè lo facciano colla maggiore sollecitudine, essendochè gli oggetti da esporre devono giungere a Berlino entro il giorno 10 Giugno p. v.

In Duomo. — Grandissima folla traeva ieri a visitare le opere di adornamento della Cattedrale e la sontuosissima Cappella della Madonna delle Grazie scoperta ieri stesso al pubblico.

Le religiose funzioni del mese Mariano, preludi delle feste centenarie, ebbero incominciamento sull'imbrunire, annunciate dal suono a distesa di tutte le campane della città, in mezzo ad un concorso immenso di popolo; ma il Tempio era stato con savio consiglio aperto al pubblico molte ore prima, per modo che, fedeli e curiosi ebbero tutto l'agio di visitarlo in lungo e in largo ammirando e criticando, a seconda dei gusti, i lavori compiuti; e perciò non ebbe a verificarsi il più piccolo inconveniente.

In generale piacque assai, benchè d'effetto alquanto teatrale, la ricca illuminazione ottenuta coi numerosi lampadari a cristallo, alcuni dei quali invero superbi; ma gli sguardi e l'ammirazione universale erano di preferenza rivolti agli stupendi e ricchi lavori della Cappella. Di questa e dei suoi pregi artistici e di una qualche stonazione che pur venne notata, si occuperà su queste colonne un critico intelligente quanto autorevole. Per oggi ci basta il dire che l'opera degli esimi professori Samoggia e Guardassoni è, nel complesso, lodevolissima e che nei dettagli essi hanno in molti punti superata quell'aspettativa che nei loro nomi era riposta.

Furono trovate bellissime e di vago effetto le quattro grandi lampade di metallo dorato, opera dell'artefice Zanetti di Bologna, appese ai lati dell'altare.

Pari alla pietà e alla liberalità dei fedeli che ha permesso l'esecuzione di così ricca e ragguardevole opera, è stato lo zelo e il buon gusto del Comitato che merita perciò il più schietto elogio.

Per gl'inondati di Szegedin. — 8ª Nota di offerte pervenute alla *Gazzetta*:

Ferraresi Tullo	L.	1 —
Giglioli Giuseppe	»	10 —
Offerte delle 7 precedenti note	»	492 50
Totale	L.	503 50

che furono sino da jeri l'altro versate nelle mani del Cassiere del Comitato.

— Seconda nota di offerte pervenute al Comitato:

Manicomio — Clodomiro Bonfigli collett. l. 2 - E. Bettini l. 2 - P. dott. Bausi l. 2 - A. Carletti l. 2 - L. Colognesi l. 1 - F. Malusardi l. 1 - G. Tagliati l. 1 - G. Zeni l. 1 - A. Campi l. 1 - G. Mirandola l. 1 - P. Pamini c. 50 - L. Cerioni c. 15 - G. Valieri c. 5 - A. Colla c. 10 - V. Vicentini c. 20 - A. Sangiorgi c. 20 - P. Basaglia c. 20 - F. Sordini c. 20 - P. Barbieri c. 50 - G. Artioli c. 50 - P. Cardi c. 30 - G. Baldo c. 50 - N. Pamini c. 50 - L. Solimani c. 50 - A. Tassi c. 5 - F. Montanari c. 50 - G. Rossani c. 25 - Rosa Pagnoni c. 50 - C. Fontanesi l. 1 - F. Turri c. 50 - Fanny Ferrari c. 25 - I. Saratelli c. 25 - A. Zaghi c. 15 - R. Follegati c. 50 - L. Maschi c. 50 - E. Grandi l. 1 - M. Grilli c. 25 - M. Pasquesi c. 35 - A. Stabellini c. 10 - M. Petronilla c. 10 - L. Bortoletti c. 25 - L. Mainardi c. 50 - A Bonafini c. 10 - B. Bruschi c. 10 - M. Sandri c. 10 - R. Migliorini c. 10 - A. Pretti c. 10 - E. Migliorini c. 35 - M. Baldo c. 25 - R. Bergamini c. 10 - P. Bianchi c. 10 - L. Biondisci c. 10 - M. Zanellati c. 10 - C. Ferrari c. 25 - Giuditta Ferri c. 15 - L. Tedeschi c. 25 - M. Govoni l. 1 - E. Verri c. 50 - E. Onofri c. 25 - D. Cremonini c. 20 - P. Roncarà c. 15 - R. Gramigna c. 20 - V. Antonioli c. 30 - V. Tanni c. 20 - M. Bortolotti c. 15 - M. Garutti c. 15.

Tot.	L.	30 65
Cassa di Risparmio	»	200 —
Congregazione di Carità	»	100 —
Municipio di Comacchio	»	50 —
Introito di tre letture pubbliche		111 —
Direttore della *Gazz. Ferrarese*	»	503 50
	L.	995 15
Ammontare della 1ª nota (Vedi N. 90 della *Gazzetta*)	»	1322 —
Totale	L.	2317 15

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 27 Aprile 1879:

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 3. - Tot 7.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Gottardi Antonio falegname celibe di Ferrara con Precorsi Teresa, nubile di Ferrara — Castelli Giovanni, ufficiale di cavalleria, celibe, di Ancona con Avogli contessa Alma, possidente, nubile di Ferrara.

MORTI — Dal-Passo mons. Filippo, fu Giuseppe d'anni 68, possidente, celibe — Tecchiati Pietro, fu Francesco, d'anni 77 cappellaio, coniug.

Minori agli anni sette N. 1.

28 Aprile

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Gigli Giovanni, cordaio celibe di Ferrara con Vaccari Albina, sarta, nubile di Ferrara — Fabbri Giuseppe, veterinario, vedovo di Tamara con Ferri Luigia possidente nubile di Aguscello.

MORTI — Guidetti avv. Antonio fu Ippolito d'anni 78, pensionato vedovo.

Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche

30 Aprile

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 9°, 2 C
Alt. med. mm. 756,43	» mass.° 15, 3 »
Umidità media: 63°, 7	Venti dom. Vario

Stato del cielo
Nuvolo — Pioggia
Altezza dell'acqua caduta mm. 1, 12.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
1 Maggio — ore 12 min. 0 sec. 21

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Berna 29. — Il Consiglio federale ordinò la espulsione di Gehlsen, pubblicista, e di Danesi direttore della stamperia italiana a Ginevra, colpevoli di pubblicazioni provocatrici.

Londra 29. — Il *Times* ha da Vienna che la Russia crede indispensabile di prorogare l'amministrazione provvisoria della Bulgaria fino al 3 agosto.

Parigi 29. — Un dispaccio da Costantinopoli afferma che la Russia propose alle potenze di lasciare nella Rumelia orientale una divisione di truppe fino al 3 novembre. La Porta non si opporrebbe a questa proposta Andrassy vi sarebbe contrario, dicendo che il termine di sei settimane sia sufficente.

Tirnowa 29. — Dondukoff aprendo la nuova assemblea, disse che lo Czar domandava che nessun suddito russo fosse eletto. Tutti i Commissarii, eccettuato il turco, firmarono il processo verbale, quindi si ritirarono con Dondukoff. L'assemblea nominò l'Esarca a presidente dell'ufficio presidenziale, e quindi a porte chiuse si procedette all'elezionepel principe. La folla applaudì l'elezione di Battemberg, staccò i cavalli dalla carrozza di Donkoff e lo condusse trionfalmente per la città.

Cairo 29. — I commissari del debito annunziarono officialmente il pagamento dei cuponi del 1864 e del debito unificato.

Parigi 29. — La *France* dice che sono state fatte pratiche officiose presso il governo francese tendenti a fare riconoscere come crimini di diritto comune gli attentati e le cospirazioni contro l'ordine sociale, ma che queste pratiche furono respinte.

Madrid 29. — Parlasi positivamente del matrimonio del Re Alfoso coll'Arciduchessa Maria Cristina d'Austria.

Roma 29. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Viene data lettura di alcune proposte state ammesse dagli uffici: di Nicotera per aggregare il comune di Venafro alla provincia di Caserta; di Morelli Salvatore per abrogare l'art. 189 del codice civile che vieta le indagini della paternità; di Baccelli ed altri per concedere di raccogliere sul monte Gianicolo le ossa dei morti combattendo in difesa di Roma, e di coloro che profughi dopo la resa della città furono uccisi dalle truppe straniere. Si rimanda ad altra seduta lo svolgimento delle due prime proposte. Quella di Bacelli che viene immediatamente svolta ed esso avendo consentito il ministro Depretis, è presa in considerazione.

Sono quindi annunziate diverse interrogazioni: di Moratori sull'andamento delle Camere di commercio; di De Renzis circa le voci corse di una possibile occupazione di territorio estero da truppe italiane; di Crispi sul contegno del governo in seguito alle controversie sorte pel riordinamento della Rumelia, e per la rettificazione delle frontiere fra la Turchia e la Grecia; di Del Giudice sopra gli intendimenti del governo riguardo alla soluzione della controversia fra la Turchia e la Grecia; di Pierantoni intorno all'attitudine del governo verso la Turchia nelle trattative concernenti la rettificazione delle frontiere fra essa e la Grecia; di Miceli sulla condotta tenuta dal governo e da tenersi nelle quistioni turco-elleniche, della Rumelia e dell'Egitto.

Il ministro Depretis rispetto a queste ultime cinque interrogazioni che gli sono dirette, dice di non avere fin qui mai esitato ad accettare interpellanze od interrogazioni intorno alla politica estera, ma ora essendo in corso negoziazioni diplomatiche fra le varie potenze relativamente alle questioni accennate, non può assumersi di determinare quando gli sarà dato di rispondere. Si riserva pertanto di dire che risponderà forse nella prossima settimana o quando lo potrà fare senza inconveniente alcuno.

Indi si riprende la discussione generale della legge per la costruzione delle nuove linee e pel compimento delle ferrovie del Regno.

Gabelli esamina, e giudica errati ovvero ipotetici i criteri dai quali il ministero e

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

la commissione si dipartirono per proporre e formulare questa legge; errati ed ipotetici tanto riguardo alla necessità ed anche per il semplice bisogno di tante nuove costruzioni ferroviarie, quanto rispetto al calcolo delle somme occorrenti.

Dimostra come l' esperienza di questi ultimi anni abbia provato che presso di noi vennero costruite troppo ferrovie, e come altresì presentemente ogni cosa confermi che il nostro progresso economico per parecchio tempo ancora non potrà corrispondere allo sviluppo che s' intende dare alle costruzioni ferroviarie.

In luogo di queste opina che gioverebbe assai più attendere alle strade ordinarie di cui alcune provincie grandemente difettano. Ritiene sia molto esagerata la importanza che si attribuisce per servizi militari alle ferrovie, specialmente a quelle d' Italia.

Espone quali inconvenienti siano per derivare dalle proposte costruzioni a lunga scadenza inscritte nella legge senza progetti determinati, e però senza possibilità di calcolo e di spesa nemmeno approssimative, promesse per conseguenza alle popolazioni senza assoluta sicurezza di attuarle.

Egli è convinto che questa è una legge d' incerta attuazione, di spesa ignota proposta in momenti inopportuni quando cioè il paese si trova carico di aggravi, malcontento e bisognevole di tranquillità, quanto inoltre può essere per fino imprudente il richiedere nuovi ed improbi sforzi dalle provincie e dai comuni.

A giudizio suo pertanto sarebbe logico e prudente limitarsi ad ammettere per ora solamente quelle costruzioni che tutti riconoscono necessarie, di sicura e sollecita attuazione, e a cui si possa provvedere coi mezzi disponibili e nulla più.

Il ministro Depretis presenta il disegno di legge per la proroga di altri due mesi dei poteri del regio commissario di Firenze.